

BRIEFING · PROVINCIA DI FOGGIA (FG)

Foggia (FG) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 77%

Indicatori chiave

Imprese attive

62.052

Saldo (mese)

-549

Iscrizioni (mese)

258

Cessazioni (mese)

807

Var. stock 12 mesi

-1,0%

Var. stock mese

-0,8%

Tasso iscriz. (mese)

0.42%

Tasso cessaz. (mese)

1.3%

Sintesi esecutiva

La provincia di Foggia registra un tessuto imprenditoriale in contrazione strutturale (-1.01% su 12 mesi), con 62.052 imprese attive ma saldo negativo di 549 unità a luglio 2026. Il calo è trainato dalla crisi agricola (-3.0% annuo) e commerciale (-2.8%), mentre emergono nicchie di crescita in finanza (+8.2%), servizi (+3.0%) e immobiliare (+4.7%). Il quadro suggerisce transizione verso settori a maggior valore aggiunto, ma con velocità insufficiente a compensare le perdite strutturali.

Quadro generale

La base imprenditoriale provinciale conta 62.052 aziende attive con un flusso mensile critico: 258 iscrizioni contro 807 cessazioni (saldo -549). Il tasso di cessazione (1,30% mensile) è triplo rispetto al tasso di iscrizione (0,42%), evidenziando un mercato in fase di ritrazione. La variazione annuale dello stock (-1,01%) e la dinamica mensile (-0,88%) confermano una tendenza decrescente persistente. Il deficit di nuove imprese rispetto alle uscite è strutturale e non attribuitibile a fluttuazioni cicliche ordinarie.

Dinamiche settoriali

L'agricoltura rimane fulcro economico (36,5% dello stock, 22.617 imprese) ma in crisi severa: -433 cessazioni nette a luglio e -3,0% su 12 mesi. Il commercio (21,5%, 13.346 aziende) retrocede a -2,8% annuo con -130 saldo mensile, indicando compressione della distribuzione tradizionale. I servizi (+3,0% annuo) e il turismo-ristorazione (+1,0%) mostrano resilienza relativa nonostante saldi mensili debolissimi. Costruzioni (+0,7%) e manifattura (-0,8%, -1,3% se includente supply) vegetano. La crescita si concentra in finanza-assicurazioni (+8,2%, anomalia positiva), immobiliare (+4,7%) e salute-assistenza (+3,4%), settori non tradizionali per il territorio.

Anomalie e segnali

La crescita del settore finanza-assicurazioni (+8,2% su 12 mesi) rappresenta uno scostamento significativo positivo, segnalando possibile effetto di riclassificazioni o piccole espansioni in servizi creditizi e assicurativi. Non si osservano anomalie al ribasso di entità statistica rilevante; il calo agricolo-commerciale è coerente con trend macroeconomici noti. L'assenza di volatilità nel dato mensile suggerisce stabilità dei processi demografici aziendali.

Lettura strategica

Per investitori e finanziatori, il territorio presenta rischi concentrati: la base tradizionale (agricoltura + commercio = 58%) è in erosione strutturale, con margini di compensazione limitati dai settori emergenti (finanza, immobiliare, salute) ancora di piccola massa. Le opportunità si situano in acquisizioni/consolidamento di aziende agricole ad alto valore aggiunto, servizi fintech e healthcare, dove i tassi di crescita (3-8% annuo) contrastano con il declino generalista. La prudenza è consigliata su prestiti a medio-lungo termine a settori tradizionali: il rapporto cessazioni/iscrizioni (3:1) evidenzia selezione naturale sfavorevole. Chi sa posizionarsi sui servizi specializzati (finanza, immobiliare, assistenza) trova nicchie di redditività, ma il rischio complessivo della provincia rimane moderato-alto per allocazioni di capital venture orientate alla crescita.

Outlook

Monitorare il prossimo trimestre l'andamento del saldo agricolo (le cessazioni di luglio suggeriscono crisi idrica o congiunturale): se il trend persiste, -4% annuo a fine 2026 è realistico. Osservare la tenuta del commercio al dettaglio post-agosto (stagionalità turistica). Verificare se la crescita finanza (+8,2%) è sostenibile o effetto temporaneo. Il consolidamento degli indici di tasso iscrizione/cessazione entro Q3 dirà se il territorio sta stabilizzandosi a livelli inferiori o continua la contrazione: un return al -0,5% trimestrale segnalerebbe esaurimento del calo strutturale.

Mosse suggerite

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Investire in fintech, bancassurance e servizi finanziari locali

Anomalia positiva: crescita dell'8.2% annuo (+2 imprese), anomalia statisticamente significativa (+2 dev.standard). Segnala riorientamento economico verso servizi finanziari e opportunity per presidiare intermediazione locale e nuova domanda di gestione patrimoni.

Dati a supporto: var_12m 8.2% (anomalia marcata), saldo +2, quota 1.6% (bassa ma in accelerazione)

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Monitorare credito retail; limitare esposizione a PMI commerciali

Commercio (21.5% del totale) registra -130 imprese in un mese e -2.8% annuo. La contrazione riflette transizioni verso e-commerce e perdita di attrattività dei centri storici. Rischio di insolvenze su finanziamenti al dettaglio.

Dati a supporto: Saldo -130 (23.7% del totale negativo), var_12m -2.8%, quota 21.5%

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione diretta in agricoltura; presidiare supply chain

Agricoltura rappresenta il 36.5% del tessuto economico con saldo mensile di -433 unità e contrazione annua del -3.0%. Il calo accelerato mina la base economica territoriale. Necessario derischiare posizioni dirette e monitorare spillover su credito e fornitori.

Dati a supporto: Saldo -433 (78.8% del totale negativo), var_12m -3.0%, quota dominante 36.5%

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Evitare esposizioni concentrate in manifattura; prediligere sanità esportazioni

Manifattura in lieve calo (-0.8% annuo, -12 unità) in provincia caratterizzata da agricoltura. Settore fragile con scarsa massa critica (5.4%). Rischio sistemico basso ma margini ristretti; preferibile diversificare verso settori in crescita.

Dati a supporto: Manifattura var_12m -1.3%, saldo -12, quota 5.4%

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Analizzare qualità della crescita: -26 imprese ma +1.0% annuo (incongruenza)

Anomalia interna: saldo negativo (-26) ma variazione annua positiva (+1.0%). Potrebbe indicare consolidamento (chiusure di micro-unità, crescita di strutture maggiori) o errore di periodicità. Richiede verifica prima di decisioni di capital allocation.

Dati a supporto: Saldo -26, var_12m +1.0% (opposto), quota 6.9%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Allocare capitale in servizi professionali, sanità privata e real estate

Tre sub-settori crescenti (Servizi +3.0%, Salute +3.4%, Immobiliare +4.7%) compensano parzialmente i cali. Indicano domanda di servizi specializzati e riposizionamento verso sanità e patrimonio immobiliare, coerente con invecchiamento demografico rurale.

Dati a supporto: Servizi var_12m +3.0% (14.2% quota), Salute +3.4%, Immobiliare +4.7%

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Agricoltura	22.617	36.5%	-433	-3,0%
Commercio	13.346	21.5%	-130	-2,8%
Servizi	8822	14.2%	-22	+3,0%
Costruzioni	6326	10.2%	-17	+0,7%
Turismo e ristorazione	4265	6.9%	-26	+1,0%
Manifattura e industria	3358	5.4%	-13	-0,8%
Trasporti e logistica	1595	2.6%	-9	+1,3%
Finanza e assicurazioni	991	1.6%	+2	+8,2%
ICT e comunicazione	665	1.1%	-4	+0,9%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+2	+8,2%
Attività immobiliari (M)	+1	+4,7%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+1	+3,4%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	+0	+5,2%
Attività estrattive (B)	+0	+2,9%
Acqua, reti fognarie, trattamento rifiuti (E)	+0	+0,8%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-433	-3,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-130	-2,8%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-26	+1,0%
Costruzioni (F)	-17	+0,7%

Attività manifatturiere (C)	-12	-1,3%
Attività amministrative e di supporto (O)	-9	+0,6%

Anomalie statistiche

- Attività finanziarie e assicurative — Crescita marcata dello stock (8.2% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).